

**RIFLESSIONI SULLA RU486**

Le linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza e le linee guida sulle modalità di utilizzo della Ru486 sono documenti recentissimi. Sia le linee di indirizzo che le linee guida rappresentano una sintesi interessante, in cui sono presenti sia dati scientifici che preoccupazioni di tipo bioetico. La linea prevalente nel mondo cattolico è quella di applicare la legge 194 là dove apre spiragli sulla prevenzione in ordine alle motivazioni che spingono all'aborto. I volontari del **Movimento per la Vita** sono presenti per offrire alla donna un'alternativa fattiva, attraverso il dialogo e l'eventuale presa in carico. La 194 offre, in linea teorica, questa opportunità, laddove venga colta da intelligenti e non ideologizzate amministrazioni sanitarie locali, in quanto afferma il valore della tutela della maternità. E allora, quale migliore tutela della maternità, se non quella di offrire, nei consultori, attraverso l'incontro, l'informazione e la riflessione, una possibile alternativa all'aborto? Siamo proprio sicuri che non possano esserci alternative? In passato il problema era essere o pro-life o pro-choice. Gran parte del mondo femminista rivendicava, come prioritario, il diritto alla scelta e a una scelta libera. La scelta, però, perché sia libera presuppone un'informazione completa. La scelta può cambiare radicalmente se vengono aggiunte o omesse determinate informazioni. La presa di coscienza delle informazioni esige nel contempo un adeguato periodo di riflessione. La Ru486 impedisce questo adeguato periodo di riflessione. Tutto viene fatto in fretta! Per questo ritengo che la Ru486 non colpisca solo la posizione pro-life, ma anche quella pro-choice. Siamo all'aborto "mordi e fuggi", in cui non c'è più tempo per pensare. E allora su che cosa si decide? La libertà non può essere cieca, ma ha come base la verità e la conoscenza. Chi ignora, è libero? La prima schiavitù è infatti l'ignoranza. Ma l'apprendimento avviene nel tempo. Il tempo dà una comprensione più completa e approfondita. Benedetto XVI ha richiamato che «nel nostro tempo vi è un deficit di pensiero». Anche perché diamo poco tempo al pensiero. Un tempo si chiamava spazio di meditazione. Nelle "linee" elaborate dal ministero si insiste infatti molto sull'aspetto informativo e sulla preoccupazione che la donna venga resa cosciente di tutti i problemi e i rischi connessi con la somministrazione della RU486. L'informazione viene garantita, ma il problema è che manca il tempo per pensare. Decidere di un figlio in una settimana? Siamo alla follia pura! Essa viene poi fatta passare come la pillola dell'a-

borto "facile". Ma è davvero così? La stessa casa farmaceutica produttrice ha ammesso ben 29 decessi legati al suo uso, in tutto il mondo. Molti effetti collaterali, come emorragie o possibili infezioni. Mentre nell'aborto chirurgico tutto avviene nel giro di poche ore, in quello farmacologico, in genere, occorrono circa non meno di 3 giorni. La Ru486, se non si dovessero realizzare le condizioni di ricovero, riporterebbe l'aborto nella solitudine, a cui la legge 194, almeno nelle sue intenzioni teoriche, ha cercato comunque di sottrarre la donna.

**Glauco Santi**

